

# “Piccoli interventi per grandi risultati: la chirurgia microinvasiva”

Autore: Dr. Luca Lorenzo **DALLOCA**

Oral Design

Via Gilera 12, 20043 Arcore (MB) -  
tel. 039.6013004

Via Montenapoleone 5,  
20121 Milano

tel. 02.76008627

info@oraldesign.it

www.oraldesign.it

Da tempo immemorabile la cura dell'aspetto esteriore è uno degli interessi prevalenti dell'uomo. Oggi tale desiderio di identificazione con la propria immagine, anziché attenuarsi, si è fortemente accentuato. L'apparire infatti coinvolge le discipline più diverse, dalla medicina alla chirurgia estetica, dall'odontoiatria al trucco, dall'acconciatura dei capelli fino all'abbigliamento, con una vera e propria "progettazione dell'immagine" che tende a stabilire per ciascuno un particolare stile di vita. Poiché i modelli proposti con l'evoluzio-

ne della moda tendono a essere standardizzati, gli sforzi spesso contraddittori di identificarsi in essi producono risultati banali, stereotipati e deludenti specie quando ciò cui si tende contraddice palesemente le condizioni estetiche di base del soggetto. Per trovare una soluzione accettabile e non illusoria è quindi necessario procedere in termini di "armonia" piuttosto che di rigidi canoni estetici, convincendosi che essere affascinanti non significa avere i lineamenti perfetti. La bellezza infatti è condizionata da elementi soggettivi, culturali, emotivi, storici, biologici e via dicendo, al punto da avere dei canoni che nel tempo si sono modificati profondamente. Il saper creare quell'armonia che dona alla persona un aspetto luminoso e attraente deve essere al centro dell'interesse di chiunque operi nel settore dell'estetica e a maggior ragione di chi è impegnato nel migliorare l'aspetto del viso.

Per incoraggiare coloro che, pur desiderando migliorare il proprio aspetto, esprimono timori per le caratteristiche degli interventi, va presentata l'odontoiatria microinvasiva. In odontoiatria, come in qualsiasi altra disciplina medica, meno invasivo è il trattamento terapeutico e più benefici ne trae il paziente. Mantenere quindi la struttura biologica e anatomica deve essere la preoccupazione primaria di ogni medico durante lo studio del piano di trattamento. Quando si interviene si è spesso costretti a sacrificare ulteriore tessuto biologico e di conseguenza sono preferibili trattamenti che siano non solo risolutivi ma anche più duraturi possibile. L'obiettivo primario è quindi la conservazione del patrimonio biologico anatomico naturale che è programmato per durare tutta la vita. Il miglior metodo per ottenere questo risultato è naturalmente la cura quotidiana dei denti (spazzolini, fili interdentali, denti-

**Prima del trattamento additional veneers (pezzetti di ceramica sul modello); esempio di intervento e risultato finale**



frici, collutori, fluoroprofilassi, ecc.). È infatti un luogo comune e completamente erroneo pensare che il decorso odontoiatrico naturale di un individuo sia quello di arrivare a dover portare una protesi mobile (dentiera). La vita di un dente si può dividere per fasi: fase 1, dente sano vergine; fase 2, dente con piccola otturazione; fase 3, dente con grossa otturazione; fase 4, dente con intarsio (ricopertura parziale); fase 5, dente con corona (ricopertura totale); fase 6, dente devitalizzato con corona; fase 7, dente devitalizzato con perno e corona; fase 8, estrazione

(perdita dell'elemento dentale). È ovvio che più lento è questo percorso e più l'elemento dentale è destinato a durare nel tempo. Ancor meglio sarebbe mantenere i denti in salute liberi da qualsiasi tipo di restauro, cosa oggi facilmente ottenibile con un buon programma di prevenzione. Per quanto riguarda le ricostruzioni e i restauri, che hanno solo una funzione estetica, è ancor più vero il principio di conservare quanto più possibile la struttura anatomica, perché spesso stiamo lavorando su parti di dente sano. Proprio in questo ambito entra in com-

petenza l'odontoiatria micro o completamente non invasiva. Della categoria dei restauri fanno parte le "faccette" (ricopertura parziale solo del lato esterno del dente con limatura di circa 3 decimi di millimetro dello smalto) e anche le "additional veneers" (aggiunta di piccole parti di ceramica senza nessun tipo di limatura). Queste ultime, quando possibile, sono da preferirsi in quanto non si sacrifica nessuna struttura anatomica. Il sorriso è responsabile per il 60 - 70% dell'aspetto viso e a volte piccole correzioni possono fare grandi differenze. Buon sorriso a tutti.

## DENTI IPERSENSIBILI? OGGI NON PIÙ

Denti ipersensibili a caldo e freddo rappresentano un problema che affligge milioni di persone, ma che può essere risolto grazie ai nanocristalli di idrossiapatite, in grado di riempire nei denti i "buchi" responsabili del disturbo.

L'ipersensibilità dei denti insorge, infatti, quando rimane scoperto lo strato più superficiale della dentina, attraversata da migliaia di piccoli canali pieni di fluido, che le terminazioni nervose al centro del dente mettono in contatto con l'esterno causando così troppa sensibilità.

Il caldo ed il freddo, alcune sostanze chimiche e lo sfregamento possono provocare il movimento del fluido in questi canali, stimolando le terminazioni nervose e provocando così il dolore.

Chiudere questi "canalini" significa bloccare lo stimolo e fermare il dolore.

Le nuove nanotecnologie hanno consentito di creare nuovi prodotti a base di idrossiapatite di dimensioni nanometriche (circa 70 milionesimi di millimetro), con struttura e biofunzionalità uguali all'apatite naturale (l'idrossiapatite è uno dei componenti naturali del dente e del tessuto osseo).

**Il nuovissimo gel fluido desensibilizzante**, è costituito da una innovativa idrossiapatite cristallina di sintesi originale GHIMAS con cristalli di dimensione attorno ai 70 nanometri, molto resistente agli attacchi acidi della cavità orale e capace quasi di riportare a nuovo i colletti dei denti sensibili.

La dimensione dei nanocristalli è talmente piccola che riescono a penetrare molto profondamente nei tubuli dentinali bloccando efficacemente gli stimoli nervosi che causano il dolore.

Questa nuova nano-idrossiapatite è in grado di interagire con la dentina naturale, aggregandosi e facendo un corpo unico con essa.

I tubuli dentinali vengono così riempiti e stabilmente occlusi.

Il risultato è **la totale desensibilizzazione**.

**Il modo d'uso della sospensione è semplice:**

- **Agitare prima dell'uso.**
- **Isolare il dente con rulli di cotone.**



- **La zona da trattare non deve essere asciutta ed è preferibile lasciarla umida con la saliva.**
- Applicare il prodotto con il pennello in dotazione.**

**RIPETERE L'APPLICAZIONE  
ALMENO TRE VOLTE**

**Per maggiori approfondimenti scientifici, non esitate a contattare la Direzione Medica di Ghimas S.p.A. (e-mail: [ricerca@ghimas.it](mailto:ricerca@ghimas.it))**